



Bando per la concessione di contributi per interventi su musei pubblici riconosciuti

Asse 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”, Linea di intervento 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”, Azione 3.2.2 “Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale” del Programma Operativo Regionale Regione del Veneto parte FESR approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007.

1. Finalità

È indetta procedura pubblica per la concessione di contributi a valere sulle risorse dell’Asse 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio”, Linea di intervento 3.2 “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”, Azione 3.2.2 “Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale” del Programma Operativo Regionale del Veneto parte FESR 2007-2013 obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007 (d’ora in avanti POR CRO FESR 2007-2013).

Le analisi effettuate sui musei del Veneto individuano alcuni tratti che caratterizzano la situazione di tali strutture sul nostro territorio. Essi possono, in sintesi, essere così individuati:

- esiste una variegata, articolata, diffusa realtà composta di musei di dimensione grande, media e piccola. In Veneto, negli ultimi anni, gli enti locali hanno aperto nuovi musei, non accompagnando tuttavia l’investimento strutturale con investimento/programmazione nella gestione;
- i musei costituiti da tempo scontano spesso carenze negli spazi e servizi dedicati al pubblico, non sempre coerenti con le esigenze di un progressivo miglioramento della qualità del servizio culturale offerto, connesse alle tre categorie dei destinatari: collezione, personale, pubblico;
- gli strumenti giuridico-contabili, tesi a garantire maggiore autonomia ai musei - e una maggiore possibilità di monitoraggio dell’attività relativa - se presenti, sono generici e poco incisivi o risultano, in particolare quelli connessi all’assetto finanziario e contabile, poco diffusi;
- la registrata tendenza ad aggregarsi in sistemi museali sconta la mancanza di normativa di riferimento che dia significato e prospettiva ai sistemi e contribuisca alla crescita di aggregazioni in grado di ridurre i costi di gestione ed esprimere qualità di azione;
- i musei sono poco aperti alla conoscenza del pubblico attuale e potenziale e rivolgono l’attività di analisi, ricerca e studio soprattutto e, spesso, esclusivamente, sul fronte interno (collezioni);
- sono quasi assenti strumenti quali il piano di gestione con lo scopo di preordinare al meglio le modalità di gestione delle attività e dei servizi che verranno implementati nella struttura.

Nel 2006, i visitatori (paganti e non paganti) dei circa 90 musei pubblici riconosciuti di enti locali sono stati pari a 2.852.720, così articolati per provincia: Belluno 15.594; Padova 274.284; Rovigo 14.142; Treviso 74.770; Venezia 1.944.912; Vicenza 68.536; Verona 460.482.

La media annuale veneta di visitatori per singolo istituto è pari, facendo riferimento a musei pubblici e privati, riconosciuti e non, a 22.878 visitatori annui che per i musei pubblici riconosciuti di enti locali arriva a 30.674.

In relazione a tale quadro di contesto e in coerenza con i principi comunitari di concentrazione tematica, geografica e finanziaria, richiamati per le Azioni dell'Asse 3 dal criterio specifico di selezione "Concentrazione finanziaria su priorità territoriali e tematiche preliminarmente identificate rendendo fortemente selettive le modalità di individuazione dei progetti finanziabili", si ritiene di definire come segue i requisiti di accesso al bando.

2. Soggetti beneficiari

Musei singoli

Possono presentare richiesta di contributo le Province, i Comuni e le Comunità Montane a favore di musei pubblici riconosciuti ai sensi dell'art.7 della legge regionale n.50 del 1984¹.

Per museo si intende "una struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio²."

Oltre alla definizione data dalla normativa statale è interessante richiamare anche quella definita dall'International Council of Museums (ICOM) che definisce il museo "un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. E' aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali dell'umanità e del suo ambiente: le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone ai fini di studio, educazione e diletto³."

Il museo deve essere di proprietà o nella disponibilità delle Province, dei Comuni e delle Comunità Montane richiedenti per un periodo non inferiore a 20 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

¹ "Art.7 - (Istituzione di nuovi musei di Enti locali)

Gli Enti locali provvedono a istituire i musei da essi dipendenti. La concessione dei contributi di cui all'art. 19 può essere deliberata, per musei di Enti locali istituiti dopo l'entrata in vigore della presente legge, solo qualora sussistano le seguenti condizioni:

a) proprietà dell'immobile da adibire a museo;
b) rilevante valore culturale delle collezioni da esporre, accertato dalla Commissione di cui all'art. 20;
c) nulla osta della Sovrintendenza archeologica o di quella per i beni artistici e storici qualora si tratti di beni sottoposti alla competenza dei predetti uffici.

Al fine di acquisire il parere di cui al punto b) del precedente comma, l'Ente interessato dovrà inoltrare la necessaria documentazione al Presidente della Giunta regionale.

Copia della deliberazione istitutiva, munita dell'attestazione di esecutività, dovrà essere inviata al Presidente della Giunta regionale."

² Art.101 del Dlgs 42/2004.

³ Codice di deontologia professionale-ICOM 1986.

Il museo deve inoltre avere una media annuale di visitatori pari o superiore a 20.000 anche calcolata considerando gli accessi relativi al triennio 2006-2008 e la presenza, al suo interno, delle figure di un direttore e di un conservatore.

Reti museali

Possono presentare richiesta di contributo le Province, i Comuni e le Comunità Montane – attraverso il capofila individuabile in uno di tali soggetti - per i musei pubblici riconosciuti ai sensi dell'art.7 della legge regionale n.50 del 1984 facenti parte della rete museale.

I richiedenti, ivi compreso il capofila, devono avere la proprietà o la disponibilità, per un periodo non inferiore a 20 anni, a decorrere dalla data di presentazione della domanda, dei musei per i quali si richiede il contributo.

Ai fini del presente bando, per rete museale si intende un insieme di musei pubblici e di altri soggetti pubblici o privati costituita tramite un atto convenzionale dal quale si evincano i seguenti elementi: i soggetti della rete, il capofila, lo scopo e gli obiettivi, le condizioni di accesso, la durata, le risorse organizzative (umane e finanziarie), la figura del direttore. I soggetti facenti parte della rete condividono un progetto culturale e scientifico comune per la valorizzazione dell'offerta culturale di un territorio o di specificità del territorio.

Sono ammissibili a contributo:

- reti territoriali caratterizzate da contiguità territoriale dei musei che le compongono;
- reti tematiche purché basate su un presupposto storico di forte legame con il territorio di riferimento della rete.

La rete deve avere una durata pari o superiore a 10 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di contributo.

La rete deve garantire, a favore dei musei pubblici riconosciuti che la compongono, almeno la figura di un direttore, ferma restando quella del direttore e conservatore per i singoli musei.

Non si richiede alla rete il possesso del requisito della media annuale di visitatori pari o superiore a 20.000.

3. Interventi finanziabili

Le tipologie di interventi ammissibili sono le seguenti:

- A. ampliamento, completamento, riqualificazione delle strutture adibite a museo, dei depositi, dei laboratori, degli archivi, degli spazi verdi; realizzazione, ampliamento di parcheggi di limitata dimensione purché connessi direttamente e funzionalmente al museo e ad uso gratuito;
- B. realizzazione, adeguamento e ammodernamento degli impianti in un'ottica di miglioramento della loro efficienza energetica ai fini del contenimento dei consumi;

- C. realizzazione, adeguamento e ammodernamento degli allestimenti e degli arredi museali solo se connessi funzionalmente ad opere infrastrutturali; in caso contrario fino ad un massimo del 25 % della spesa ammissibile;
- D. opere strutturali e impiantistiche per la creazione di spazi da adibire a servizi di bookshop, caffetteria, ristorazione, con l'esclusione degli arredi e delle attrezzature connessi a tali servizi; l'affidamento della gestione dei servizi relativi, se esternalizzato, dovrà avvenire tramite gara pubblica;
- E. acquisizione di hardware e software connessi direttamente al miglioramento della fruizione pubblica del patrimonio museale fino ad un massimo del 25 % della spesa ammissibile.

Gli interventi ammissibili per le reti museali devono essere effettuati su almeno due musei pubblici parte della rete e riconosciuti ai sensi dell'art.7 della legge regionale n.50 del 1984, uno dei quali di proprietà o nella disponibilità dell'ente capofila.

Gli interventi devono essere inseriti in un progetto unitario da documentarsi come specificato al punto 10.

4. Localizzazione degli interventi

Sono ammessi interventi localizzati nell'intero territorio regionale.

5. Dotazione finanziaria

Le risorse finanziarie messe a bando sono pari a euro 15.300.000,00 del POR CRO FESR 2007-2013.

6. Importo dell'intervento

Saranno ammessi ai contributi previsti dal presente bando gli interventi la cui spesa ammissibile sia compresa tra euro 500.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) ed euro 5.000.000,00 (IVA e ogni altro onere incluso) e finalizzati alla realizzazione di un'opera fruibile dagli utenti (punto 9 del presente bando).

Le domande di finanziamento relative ad interventi per una spesa inferiore a euro 500.000,00 o superiore a euro 5.000.000,00 non saranno ammesse.

Nel caso di intervento che preveda la realizzazione di infrastrutture e il cui costo complessivo sia superiore a 1.000.000,00 di euro, si applica, ove compatibile, l'articolo 55 del Regolamento (CE) 1083/2006⁴.

⁴ "Art.55 Ai fini del presente regolamento, per progetto generatore di entrate si intende qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento.

2. La spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non supera il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco di un periodo di riferimento specifico per quanto riguarda:

In fase di concessione del contributo, ove la valutazione delle entrate non sia determinabile in fase iniziale, si procederà in sede di saldo alla sua rideterminazione in applicazione dell'art. 55 del Regolamento (CE) 1083/2006.

7. Obblighi finanziari

La Regione corrisponderà un contributo del 70% della spesa ritenuta ammissibile, fatto salvo quanto previsto in materia di entrate al punto 6 del presente bando

Il beneficiario si obbliga a cofinanziare il progetto per la quota del 30% della spesa e ad anticipare l'erogazione della spesa ammessa.

Ai sensi dell'articolo 54 comma 5 del Reg. (CE) 1083/2006 una spesa cofinanziata dai Fondi strutturali non può beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario⁵.

Ai sensi dell'articolo 2 comma 4 del DPR 196/2008 non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario⁶.

Per le reti museali sono considerati beneficiari i soggetti in possesso dei requisiti di cui al punto 2 che sottoscrivono la domanda di contributo.

8. Spese ammissibili

Per la realizzazione degli interventi di cui al punto 3 del presente bando, sono ammissibili le tipologie di spesa indicate di seguito:

a) gli investimenti in infrastrutture; o

b) altri progetti per i quali sia possibile stimare obiettivamente ex ante le entrate.

Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette vengono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento. Nel calcolo, l'autorità di gestione tiene conto del periodo di riferimento adeguato alla categoria di investimento in questione, della categoria del progetto, della redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in questione, dell'applicazione del principio «chi inquina paga» e, se del caso, di considerazioni di equità legate alla prosperità relativa dello Stato membro interessato.

3. Qualora sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento di un'operazione sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione. La detrazione è effettuata dall'autorità di certificazione non più tardi della chiusura parziale o finale del programma operativo. La domanda di pagamento del saldo finale è corretta di conseguenza.

4. Qualora, al più tardi tre anni dopo la chiusura del programma operativo, si accerti che un'operazione ha generato entrate non contemplate nei paragrafi 2 e 3, queste ultime sono restituite al bilancio generale dell'Unione europea in proporzione alla partecipazione dei Fondi.

5. Fatti salvi gli obblighi di cui all'articolo 70, paragrafo 1, gli Stati membri possono adottare procedure proporzionate agli importi in questione per la verifica delle entrate generate da operazioni il cui costo complessivo è inferiore ai 200 000 EUR.

6. Il presente articolo non si applica ai progetti disciplinati dalle norme in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del trattato.”

5 “Art.54 comma 5 Una spesa cofinanziata dai Fondi non può beneficiare dell'intervento di un altro strumento finanziario comunitario.”

1. Opere edili e impiantistiche, compresi impianti antifurto, antincendio, di climatizzazione, di illuminazione, elettrico, idrico - sanitario;
2. Attrezzature, allestimenti e arredi nei limiti previsti al punto 3 lettera C. del presente bando;
3. Spese tecniche: consulenze professionali, progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale e di incidenza (siti Natura 2000), collaudi, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
4. Acquisto di terreni non edificati alle seguenti contemporanee condizioni: a) nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione; b) nel limite del 10% rispetto alla spesa ammissibile totale dell'operazione; c) previa presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene;
5. Acquisto di hardware e software nei limiti previsti al punto 3 lettera E. del presente bando;
6. I.V.A. per operazioni cofinanziate solo se non recuperabile dal Beneficiario.

Sono ammissibili a contributo le spese riferite ad attività avviate dopo la data di presentazione della domanda.

Le spese relative alla progettazione sostenute prima della data di presentazione della domanda sono ammissibili, purché non antecedenti il 1 gennaio 2007.

9. Termini di realizzazione dei progetti

L'intervento dovrà essere avviato successivamente alla data di presentazione della domanda di contributo.

Il progetto finanziato dovrà essere realizzato nel rispetto della normativa comunitaria nel termine che sarà indicato nell'accordo di collaborazione che sarà sottoscritto tra Regione e beneficiari.

Entro il termine finale previsto nell'accordo dovranno essere conclusi e realizzati i lavori, la rendicontazione del progetto, l'acquisizione di assenti, pareri e autorizzazioni necessari, il collaudo tecnico e amministrativo, nonché ogni adempimento necessario affinché l'opera sia agibile e fruibile dal visitatore.

10. Documentazione richiesta

Musei singoli

Ogni soggetto potrà presentare solo una domanda di contributo. Ogni domanda potrà avere ad oggetto un unico museo .

6 "Art.2 comma 4 Non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse

Alla domanda di contributo, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, andrà allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione in originale o in copia conforme all'originale:

1. documentazione attestante il diritto di proprietà o comprovante il titolo di godimento del bene interessato alla realizzazione del progetto per una durata non inferiore ad anni 20 a decorrere dalla data di presentazione della domanda;
2. dichiarazione del responsabile del museo che attesti una media annuale di visitatori pari o superiore a 20.000; la media può essere calcolata anche considerando gli accessi relativi al triennio 2006-2008;
3. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente richiedente, attestante la capacità di cofinanziamento dell'ente, per la quota del 30% della spesa ammissibile, con indicazione delle risorse finanziarie a disposizione o previste;
4. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente richiedente, attestante l'inserimento del progetto nella programmazione dei lavori pubblici come previsto dall'art.128 del DLgs 163/2006;
5. atto di approvazione dell'incarico per la redazione della progettazione di livello definitivo;
6. progetto definitivo ai sensi del DLgs 163/2006 e della relativa normativa di esecuzione:
 - a. relazione descrittiva;
 - b. relazioni geologica, geotecnica, idrologica, idraulica, sismica;
 - c. relazioni tecniche specialistiche;
 - d. rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico;
 - e. elaborati grafici;
 - f. studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
 - g. calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;
 - h. disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
 - i. piano particellare di esproprio, ove necessario;
 - j. computo metrico estimativo;
 - k. quadro economico;
7. atto di approvazione del progetto;
8. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente richiedente, attestante la conformità dell'intervento agli strumenti urbanistici vigenti;
9. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) per gli interventi nelle aree della Rete Natura 2000, se dovuta ai sensi della normativa nazionale e regionale. Nel caso in cui non sia dovuta, dichiarazione attestante la non obbligatorietà della V.Inc.A.

Per la relativa documentazione, per le deroghe all'obbligatorietà della V.Inc.A (Allegato A alla DGR n.3173 del 10/10/2006 – pubblicata sul BUR n.94 del 31/10/2006) e per informazioni si rinvia al sito internet:

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/Scade/Normativa+Regionale+2006>;

10. elenco delle concessioni/autorizzazioni/pareri acquisiti e da acquisire;
11. eventuali concessioni/autorizzazioni/pareri già acquisiti;
12. cronoprogramma attestante la tempistica delle fasi di acquisizione pareri, concessioni, autorizzazioni, progettazione esecutiva;
13. piano di gestione quinquennale atto a preordinare le modalità di gestione delle attività e dei servizi che verranno implementati nel museo;
14. piano economico finanziario che presenti una disamina delle componenti finanziarie ed economiche del Museo attraverso lo studio e l'analisi delle soluzioni e delle caratteristiche gestionali più idonee a conseguire gli obiettivi del progetto;
15. documento che dimostri la coerenza del progetto con gli obiettivi del POR (Allegato B1);
16. documento che dimostri il rispetto dei criteri di selezione da parte del progetto (Allegato B2);
17. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente richiedente, attestante la presenza della figura professionale di direttore e conservatore e indicazione del tipo di contratto e della sua durata;
18. copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante dell'ente.

Reti museali

Ogni ente capofila potrà presentare solo una domanda di contributo. Ogni domanda avrà ad oggetto un unico progetto unitario da realizzarsi in più musei pubblici riconosciuti e facenti parte della rete. Tali soggetti dovranno essere in possesso dei requisiti di cui al punto 2 del presente bando.

La domanda di contributo dovrà essere debitamente sottoscritta dall'ente capofila e da tutti i soggetti pubblici i cui musei riconosciuti costituiscono oggetto del progetto unitario.

Le attività progettuali in capo ai singoli beneficiari della rete dovranno costituire una chiara articolazione di un unico progetto unitario.

A tal fine, alla domanda di contributo andrà allegata, a cura del capofila e a pena di esclusione, la seguente documentazione in originale o in copia conforme all'originale:

1. convenzione che attesti la costituzione della rete, i soggetti che la compongono, l'ente capofila, la figura del direttore della rete, lo scopo e gli obiettivi, le condizioni di accesso, le risorse organizzative (umane e finanziarie) e la sua durata pari o superiore a 10 anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda;

2. progetto unitario contenente una relazione analitica ed esaustiva sul progetto di rete per cui si richiede il contributo e l'individuazione dei musei nei quali sono previsti gli interventi per cui si chiede il contributo;
3. cronoprogramma attestante la tempistica delle fasi di acquisizione pareri, concessioni, autorizzazioni, progettazione esecutiva;
4. piano di gestione unitario di durata quinquennale atto a preordinare le modalità di gestione delle attività e dei servizi della rete;
5. piano economico finanziario unitario che presenti una disamina delle componenti finanziarie ed economiche della rete attraverso lo studio e l'analisi delle soluzioni e delle caratteristiche gestionali più idonee a conseguire gli obiettivi del progetto;
6. documento che dimostri la coerenza del progetto con gli obiettivi del POR (Allegato B1);
7. documento che dimostri il rispetto dei criteri di selezione da parte del progetto (Allegato B2);
8. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente capofila, attestante la presenza della figura professionale del direttore della rete con indicato il tipo di contratto e la sua durata.

L'ente capofila dovrà inoltre raccogliere e ordinare la seguente documentazione prodotta da ogni ente che sottoscrive la domanda di contributo - compreso lo stesso capofila - e inoltrarla, in allegato alla stessa, in originale o copia conforme:

1. progetto definitivo ai sensi del DLgs 163/2006 e della relativa normativa di esecuzione:
 - a. relazione descrittiva;
 - b. relazioni geologica, geotecnica, idrologica, idraulica, sismica;
 - c. relazioni tecniche specialistiche;
 - d. rilievi planoaltimetrici e studio di inserimento urbanistico;
 - e. elaborati grafici;
 - f. studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;
 - g. calcoli preliminari delle strutture e degli impianti;
 - h. disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
 - i. piano particellare di esproprio, ove necessario;
 - j. computo metrico estimativo;
 - k. quadro economico;
2. atto di approvazione del progetto;
3. atto di approvazione dell'incarico per la redazione della progettazione di livello definitivo;

4. documentazione attestante il diritto di proprietà o comprovante il titolo di godimento del bene interessato alla realizzazione del progetto per una durata non inferiore ad anni 20 a decorrere dalla data di presentazione della domanda;
5. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente, attestante la capacità di cofinanziamento dell'ente, per la quota del 30% della spesa ammissibile, con indicazione delle risorse finanziarie a disposizione o previste;
6. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente, attestante l'inserimento del progetto nella programmazione dei lavori pubblici come previsto dall'art.128 del DLgs 163/2006;
7. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente richiedente, attestante la conformità dell'intervento agli strumenti urbanistici vigenti ;
8. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A) per gli interventi nelle aree della Rete Natura 2000, se dovuta ai sensi della normativa nazionale e regionale. Nel caso in cui non sia dovuta, dichiarazione attestante la non obbligatorietà della V.Inc.A.
Per la relativa documentazione, per le deroghe all'obbligatorietà della V.Inc.A (Allegato A alla DGR n.3173 del 10/10/2006 – pubblicata sul BUR n.94 del 31/10/2006) e per informazioni si rinvia al sito internet:
<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/Sc hede/Normativa+Regionale+2006;>
9. elenco delle concessioni/autorizzazioni/pareri acquisiti e da acquisire;
10. eventuali concessioni/autorizzazioni/pareri già acquisiti;
11. dichiarazione del responsabile, individuato in base all'ordinamento dell'ente richiedente, attestante la presenza della figura professionale di direttore e conservatore e indicazione del contratto e della sua durata;
12. copia fotostatica di un documento di identità del legale rappresentante dell'ente capofila e di tutti i soggetti che sottoscrivono la domanda.

11. Criteri di selezione

I progetti ammissibili saranno valutati sulla base di tutti i seguenti criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta del 31 marzo 2008:

1. piena integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio con le politiche per il turismo e l'attrattività territoriale;
2. definizione delle politiche fondata sull'analisi della domanda attuale e potenziale e con un forte orientamento al mercato;

3. capacità di promuovere progetti di valorizzazione e promozione delle risorse locali in grado di integrare le diverse filiere produttive dei contesti locali;
4. sostenibilità ambientale: interventi volti al risparmio energetico, al miglioramento dell'efficienza energetica anche attraverso l'utilizzo di energie da fonti rinnovabili;
5. raggiungimento di adeguati standard di qualità: si assumono quali standard di riferimento quelli di cui all'Allegato 1) alla DGR n. 2863 del 18/09/2003 "Applicazione sussidiaria nel Veneto del decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10/5/2001-Atto di indirizzo sui criteri scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" in particolare ai punti 4.4, 4.6 e 4.8;
6. coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico;
7. qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti;
8. introduzione e diffusione dell'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
9. destagionalizzazione dei flussi turistici e loro migliore distribuzione sul territorio;
10. elevato interesse culturale congiunto a un elevato grado di partecipazione dei soggetti che operano nel settore;
11. fruibilità del progetto da parte delle famiglie e delle persone disabili, anche attraverso l'allestimento di appositi spazi;
12. miglioramento dell'informazione circa l'offerta e la fruibilità dei servizi alle persone e alle famiglie.

Ad ogni criterio di selezione verrà attribuito un punteggio da 0 a 3 (0 criterio non soddisfatto, 1 criterio sufficientemente soddisfatto, 2 criterio ben soddisfatto, 3 criterio pienamente soddisfatto).

La qualità progettuale sarà il risultato dei punteggi conseguiti, inteso come valutazione integrata dei vari criteri.

12. Termini e procedure per la presentazione delle domande

La domanda di contributo, sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante, va presentata utilizzando l'apposito modulo di domanda⁷, compilato in ogni parte e completo della documentazione di cui al punto 10 a pena di esclusione.

La domanda completa di tutta la documentazione va prodotta con le seguenti modalità:

- in una copia cartacea originale completa di firma e timbro;
- in versione scannerizzata su CD, formato PDF. La versione elettronica del documento su CD deve essere identica a quella cartacea e completa di firma e timbro richiesti.

⁷ Per i musei singoli, allegato B alla DGR n.923 del 23/03/2010; per le reti museali, allegato B alla DGR n....del.....

La busta contenente la domanda deve riportare la denominazione e l'indirizzo del mittente e del destinatario e la dicitura **contiene domanda di contributo POR CRO FESR 2007-2013 Azione 3.2.2 bando**.

La domanda deve pervenire tramite consegna a mano o a mezzo corriere o raccomandata A/R all'indirizzo:

Regione del Veneto – Protocollo Generale

Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A

30123 Venezia

- a) le domande consegnate a mano devono pervenire a destinazione entro le ore 16 del **15/12/2010**. Quale data di presentazione fa fede la data del timbro apposto dalla Regione del Veneto all'atto del ricevimento del plico;
- b) le domande consegnate a mezzo corriere sono considerate alla stregua di quelle consegnate a mano e devono pervenire a destinazione entro le ore 16 del **15/12/2010**. Quale data di presentazione fa fede la data del timbro apposto dalla Regione del Veneto all'atto del ricevimento del plico;
- c) le domande devono essere inviate a mezzo raccomandata A/R entro il **15/12/2010**. Quale data di invio fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Per le consegne a mano o tramite servizio di corriere si riporta, di seguito, l'orario di apertura degli uffici:

dal lunedì al giovedì

dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle 16.00

il venerdì

dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Non saranno considerate ammissibili le domande di contributo pervenute al di fuori del termine stabilito.

Per le reti museali la documentazione andrà prodotta a partire dalla data di pubblicazione del presente bando nel sito della Regione del Veneto.

13. Istruttoria e valutazione delle domande

L'Unità Complessa Progetti strategici e politiche comunitarie provvederà all'istruttoria delle domande pervenute entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande.

Eventuali documenti o informazioni a carattere integrativo, necessari per il completamento dell'istruttoria, potranno essere richiesti al potenziale beneficiario dall'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie. Tali informazioni saranno prese in considerazione solo se presentate entro i termini indicati nella comunicazione di richiesta.

La richiesta integrativa di chiarimenti comporterà l'interruzione del termine del procedimento istruttorio che ricomincerà a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni richieste.

14. Concessione ed erogazione dei contributi

La Giunta Regionale approva la graduatoria dei progetti fino a concorrenza delle risorse finanziarie secondo i criteri del bando.

La graduatoria sarà pubblicata nel sito web della Regione del Veneto, all'indirizzo www.regione.veneto.it.

Il contributo sarà concesso con provvedimento del Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie sulla base della graduatoria approvata.

Eventuali risorse finanziarie rese disponibili per casi di rinunce, revoche, decadenze, riduzioni o altro, potranno essere utilizzate per finanziare gli ulteriori progetti inseriti utilmente in graduatoria.

L'erogazione del contributo è disposta dall'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie, in proporzione al contributo concesso e alle spese sostenute, comprovate dalla relativa documentazione, sulla base di specifica richiesta del legale rappresentante dell'ente beneficiario, attestante altresì l'avvenuta esecuzione dei lavori e i relativi pagamenti.

L'erogazione a saldo è disposta sulla base del provvedimento con il quale il soggetto beneficiario ha approvato gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo, nonché la spesa effettivamente sostenuta.

15. Obblighi a carico dei beneficiari

I soggetti beneficiari si obbligano a:

- a) realizzare gli interventi entro i termini stabiliti; in caso di richiesta di proroga, a inoltrare tempestivamente la relativa richiesta;
- b) assicurare che gli interventi realizzati siano conformi a quelli individuati nel progetto ammesso;
- c) fornire bimestralmente dati e informazioni sull'avanzamento fisico e finanziario del progetto finanziato (l'obbligo, nel caso di Reti Museali, è in capo all'ente capofila);
- d) a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altri contributi come definito al punto 7 del bando;
- e) a rispettare le condizioni e le disposizioni contenute nel POR CRO FESR 2007-2013, i Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali quali i Regolamenti (CE) 1083/2006 e 1828/2006, la normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e in materia di integrazione degli aspetti sociali e ambientali negli appalti, ad adottare procedure in materia di aggiudicazione degli incarichi professionali, dei lavori e delle forniture nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento, pubblicità e tutela dei diritti dei singoli; a impegnarsi a integrare i principi orizzontali quali lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità;
- f) garantire il rispetto delle norme in materia di informazione e pubblicità, in applicazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 e del Regolamento (CE) n.1828/2006;

- g) consentire ai soggetti incaricati di effettuare in qualsiasi momento controlli documentali e visite in loco finalizzati a verificare la sussistenza di requisiti, parametri, l'impatto del progetto e ogni altro elemento ritenuto utile;
- h) conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
- i) mantenere la destinazione d'uso e la fruibilità del bene oggetto dell'intervento per il periodo individuato nell'accordo di collaborazione tra Regione e beneficiario e comunque per un periodo non inferiore ad anni 10 dalla data di conclusione dell'intervento finanziato;
- j) acconsentire di essere inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato, a norma dell'art.7 comma 2 lettera d) del Reg. (CE) 1828/2006 sul sito della Regione del Veneto;

L'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie provvederà a fornire, in sede di sottoscrizione dell'accordo con i beneficiari, linee guida esplicative in merito agli obblighi di cui al presente punto.

16. Riduzione e revoca dei contributi

Si provvederà alla revoca parziale o totale dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate, con provvedimento del Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie, nei seguenti casi:

- mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione del progetto per causa imputabile al beneficiario;
- il progetto realizzato non sia conforme al progetto ammesso a contributo;
- il progetto parzialmente realizzato non garantisca l'agibilità e la fruibilità pubblica dell'opera;
- in caso di esito negativo dei controlli di cui al punto 15 lettera g) del presente bando;

Eventuali variazioni della spesa dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione. In ogni caso, eventuali variazioni in aumento della spesa non incidono sull'ammontare del contributo ammesso.

Nel caso in cui la spesa rendicontata risulti inferiore a quella ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto. In ogni caso la riduzione è condizionata alla possibilità di fruizione pubblica dello stralcio funzionale realizzato con la minore somma rendicontata e, per le reti museali, anche alla salvaguardia della funzionalità ed unitarietà del progetto presentato.

17. Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il Dirigente dell'U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie della Regione del Veneto.

18. Informativa ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 30 giugno 2003 n. 196

Si informa, ai sensi della legge n. 196/2003, che i dati acquisiti in esecuzione del presente bando verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è il Responsabile del procedimento.

19. Informazioni sul bando

Copia integrale del bando, dei relativi allegati e la pubblicazione della graduatoria saranno disponibili sul sito web della Regione del Veneto, all'indirizzo

www.regione.veneto.it/Bandi+Avvisi+Concorsi/Bandi/?tipologia=Bando+di+Gara

Informazioni e chiarimenti possono essere richiesti alla Regione del Veneto – U.C. Progetti strategici e politiche comunitarie:

Sito Web

www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Cultura/UE+per+la+cultura/

Persone di contatto:

Rossella Riccato 041 279 3170 rossella.riccato@regione.veneto

Cristina Crosera 041 279 2664 cristina.crosera@regione.veneto.

Segreteria 041 279 3109 progetti.politichecomunitarie@regione.veneto.it

20. Normativa di riferimento

- Normativa riguardante la Programmazione 2007-2013 obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” e in particolare:
 - Reg. (CE) n. 1083/2006 relativo ai Fondi strutturali;
 - Reg. (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
 - Decisione CE (2007) 4247/2007 approvazione del Programma Operativo Regionale parte FESR;
 - DPR 03.10.2008, n. 196 (Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione).
- Normativa in materia edilizia, di pianificazione urbanistica e territoriale e in particolare:
 - Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

- Dlgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.;
- DPR n. 554 del 21.12.1999 (per le procedure iniziate prima del luglio 2006 e per quanto non in contrasto con le direttive 2004/17/CE – 2004/18/CE);
- Normativa in materia di ambiente e in particolare:
 - Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat);
 - Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
 - DPR 08.09.1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;
 - L.R. n. 10/1999 "Disciplina dei contenuti e delle procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale" e s.m.i.;
 - DGR 22 luglio 2008, n. 1998 "Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4: Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale. Disposizioni applicative";
 - DGR 7 agosto 2007, n. 2649 "Entrata in vigore della parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale IPPC".
- Normativa comunitaria riguardante i principi orizzontali:
 - per le pari opportunità e in particolare l'art.16 del Reg. (CE) 1083/2006;
 - per lo sviluppo sostenibile e in particolare l'art.3.1 del 1083/2006.